

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DUCA, GIACCO e ABBONDANZIERI.
— *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*
— Per sapere — premesso che:

nell'area ZIPA-Porto di Ancona insiste lo stabilimento industriale TUBIMAR (ex Maraldi) per la lavorazione di tubi metallici;

purtroppo a seguito di una grave crisi lo stabilimento ha cessato la produzione originaria e attualmente vi si svolgono modeste attività di zincatura ove operano circa 20 lavoratori, piccola cantieristica e spazi dedicati alla logistica a servizio del porto internazionale di Ancona;

il personale precedentemente occupato è stato in gran parte assorbito da altre imprese operanti nell'area industriale a seguito di trattative con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e con il sostegno degli Enti locali;

lo stabilimento versa in condizioni abbastanza preoccupanti infatti da una osservazione dall'esterno si rilevano:

a) precarie condizioni di manutenzione e conservazione delle coperture di eternit dal quale possono essere liberate in aria fibre di amianto;

b) depositi di cumuli di materiale da demolizione, rifiuti vari anche di sostanze che potrebbero risultare pericolose;

c) stoccaggi, in notevole quantità, di contenitori metallici contenenti liquidi non identificabili;

d) precarie condizioni di manutenzione dell'impianto di depurazione che appare in stato di obsolescenza mentre nelle immediate vicinanze dello stesso impianto si trovano tracce di percolamento e spandimento di liquido (probabilmente acido) sul terreno circostante;

considerato che nell'area, oltre agli occupati diretti, transitano decine di trasportatori e che nelle immediate vicinanze operano centinaia di lavoratori e vi transitano migliaia di cittadini che potrebbero subire gravi conseguenze per la propria integrità fisica —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione sopra descritta e se e come, per quanto di propria competenza, intendano intervenire perché si realizzi la bonifica ambientale del sito e siano evitate conseguenze negative alla salute dei lavoratori e dei cittadini. (3-02756)

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

dalla lettura di alcuni quotidiani è emerso che sarebbero stati pubblicati i risultati di una recente ricerca, condotta dal Dipartimento di « Farmacodipendenze » della Asl di Napoli, sul consumo delle droghe tra gli studenti;

i dati confermerebbero una crescita del consumo delle droghe leggere tra gli studenti di età ricompresa tra i sedici ed i diciannove anni;

tale dato non può essere sottovalutato anche alla luce di una crescente, ancorché non precisamente rilevabile, diffusione del fenomeno già a partire da età adolescenziali;

il mero inasprimento delle sanzioni penali, ed il sostanziale irrigidimento normativo non possono ritenersi strumenti adeguati e consoni alla natura ed alla peculiarità della problematica esaminata;

le attività di effettiva prevenzione ed il potenziamento delle campagne di informazione, prive di posizioni oltranziste con accenti di radicale « demonizzazione », possono rappresentare un concreto aiuto ai giovani ed agli adolescenti, spesso profondamente segnati da drammatici disagi familiari nonché in cerca di stabili punti di riferimento —:

quali specifiche iniziative, calibrate sulle effettive esigenze degli studenti di Na-

poli e del Paese, il Ministro interrogato ritenga di dover promuovere e coordinare, allo scopo di potenziare la funzione preventiva degli interventi programmati.

(4-07651)

POLLEDRI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

per fronteggiare il pericolo di una rapida diffusione in Italia del morbo della « mucca pazza », il 22 novembre 2000 il Ministro della salute ha emanato un'ordinanza, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre 2000, e immediatamente operativa, per dichiarare la non idoneità alla donazione di sangue da parte di persone che abbiano soggiornato in Gran Bretagna, paese d'origine della diffusione del morbo in questione, in un preciso arco di tempo;

gli anni presi in considerazione vanno dal 1980 al 1996 e il periodo di permanenza in Inghilterra deve essere stato superiore ai sei mesi;

al momento dell'emanazione della suddetta ordinanza, la prescrizione in esame è stata presentata come una misura temporanea, adottata in via del tutto cautelativa, per l'assenza di accertamenti che testimonino una correlazione diretta fra donazione di sangue e propagazione dell'infezione;

a tre anni di distanza, è necessario riflettere nuovamente sulla *ratio* di un tale divieto, interrogandosi nello specifico sulla sua idoneità a tutelare la salute collettiva;

mentre infatti in passato erano del tutto ignote le modalità di trasmissione del morbo dall'animale all'uomo, quest'estate un gruppo di esperti francesi ha pubblicato sulla rivista *Nature Medicine* i risultati del primo studio su pazienti umani deceduti per aver contratto la variante del morbo di Creutzfeldt-Jakob *disease* (l'equivalente umano dell'encefalopatia spongiforme bovina);

gli scienziati francesi si sono occupati nello specifico di approfondire il percorso

dei prioni (le proteine animali cui sono attribuiti gli effetti di devastazione delle cellule cerebrali umane) all'interno dell'organismo umano, a partire dalla via d'accesso, la bocca;

i risultati cui sono pervenuti sembrano testimoniare il coinvolgimento del sistema nervoso simpatico e dei gangli associati all'intestino come via di transito dei prioni fino al cervello, a conferma dei precedenti studi su modelli animali;

anche se il divieto di donazione del sangue per le persone che abbiano soggiornato almeno sei mesi in Gran Bretagna dal 1980 al 1996 è stato adottato in numerosi altri paesi (tra cui gli Stati Uniti, il Canada e la Nuova Zelanda), nessuno studio scientifico compiuto su pazienti umani ha dimostrato il rischio di una trasmissione della variante del morbo di Creutzfeldt-Jakob *disease* attraverso trasfusioni di sangue;

in attesa di prove scientifiche che testimonino la trasmissibilità del morbo attraverso donazioni di sangue, il divieto di cui all'ordinanza ministeriale 22 novembre 2000 continua tuttavia a ridurre il numero dei potenziali donatori, in un momento in cui nel nostro paese si registra una cospicua carenza di sangue, soprattutto nelle Regioni incapaci di raggiungere l'autosufficienza —:

se non ritenga opportuno riconsiderare il divieto di cui all'ordinanza ministeriale 22 novembre 2000, chiarendo una volta per tutte l'effettivo rapporto esistente tra la donazione di sangue e la trasmissione dei prioni responsabili del morbo della « mucca pazza », al fine di eliminare una prescrizione che incide pesantemente sulla disponibilità di sangue in Italia, riducendo il numero dei potenziali donatori.

(4-07657)

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

è stata istituita la CUD, (Commissione unica sui dispositivi medici), in attuazione dell'articolo 57 della legge finanziaria per il 2003;

la Commissione ha il compito di definire ed aggiornare il repertorio di dispositivi medici e di classificarli in classi e sottoclassi;

tra i dispositivi da valutare sono compresi carrozzine, protesi d'arto, cateri, pannoloni, sacchi di raccolta per stomizzati, tutti presidi dalla cui appropriatezza dipende la qualità della vita di tante persone disabili, non autosufficienti, stomizzate;

pertanto una verifica di tali dispositivi non può limitarsi ad una valutazione di carattere finanziario ma deve tenere conto della specificità delle diverse patologie;

di conseguenza sarebbe stato opportuno prevedere nella Commissione una rappresentanza delle associazioni di utenza più rappresentative in particolare delle persone disabili e degli stomizzati —

se non ritenga opportuno ed urgente adottare iniziative normative volte a integrare la CUD con la rappresentanza delle associazioni di utenti più rappresentative. (4-07661)

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Sgobio n. 3-01697 del 10 dicembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-07653;

interrogazione a risposta scritta Mancini n. 4-07377 del 17 settembre 2003 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-02437.

Trasformazione e scambio di presentatore di un documento del sindacato ispettivo.

L'interrogazione a risposta in Commissione Lettieri n. 5-01748, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 12 marzo 2003, deve intendersi trasformata in interrogazione a risposta orale n. 3-02757 e risulta così sottoscritta: Molinari e Lettieri.